

LA CITTÀ

Solidarietà

Dopo la tragedia del sisma, l'aiuto diventa fratellanza

Ponte da Gualdo a Brescia: la rinascita dalle macerie

Una delegazione di piccoli allievi della nuova scuola costruita dai bresciani in visita al nostro giornale

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@gioaledibrescia.it

«Non riesco a capire se voi avete avuto l'esatta percezione dell'importanza di quello che avete fatto». Sembra trascorso solo un minuto, da quel 24 agosto del 2016 quando Giovanni Zavaglini, sindaco di Gualdo, piccolo comune marchigiano di nemmeno un migliaio di abitanti, si è trovato ad essere primo cittadino di un paese distrutto dal terremoto. Sì, sembra di vederlo, quel giorno, mentre insieme ai tecnici fa un sopralluogo nell'unico edificio scolastico di Gualdo, per constatarne la completa inagibilità.

La visita e le emozioni. Ieri, in visita al Giornale di Brescia accompagnato da un gruppo di bambini della scuola di Gualdo ed accolto dal direttore Nunzia Vallini, il sindaco ha condiviso il dolore e le emozioni che da quell'estate non lo hanno più abbandonato. In sala gli attori principali di una collaborazione che ha intimamente cambiato tutti.

Ricorda, il sindaco, il momento esatto in cui Giovanmaria Seccamani e Pier Luigi Streparava, il primo all'epoca presidente dell'Editoriale Bresciana e il secondo ancora presidente della

Fondazione della Comunità Bresciana, gli telefonarono per comunicargli che i primi sottoscrittori della campagna «Non lasciamoli soli» avevano deciso di costruire la scuola di Gualdo. «Al telefono ho letteralmente lanciato un urlo di gioia» ha detto.

Il ricordo del terremoto. «Sapevo - ha detto ieri in Sala Libretti - il ricordo di quei giorni, anziché affievolirsi, continua a ripresentarsi e ci rende più forti. Vi chiedo se avete avuto la percezione di quello che avete fatto perché per noi la scuola significa vita. Significa futuro per una comunità che, altrimenti, avrebbe dovuto lasciare Gualdo per sempre, perché quella crollata era l'unica scuola che avevamo. Ed era inagibile a venti giorni dall'inizio delle lezioni. Ci siamo rimboccati le maniche e, tutti insieme - i genitori sono stati fantastici - abbiamo deciso di resistere: due mesi di scuola sotto le tende, poi due anni in un edificio di legno. Poi, la scuola di Brescia».

La testimonianza emozionante del sindaco Zavaglini: «Vi rendete conto di quanto avete fatto per noi?»

Ringraziamenti. Zavaglini ha gli occhi lucidi, mentre cita per nome i bresciani che in prima persona hanno aiutato Gualdo e ringrazia i 3.533 donatori, oltre ai Comuni che si sono prodigati per non lasciar morire la sua piccola comunità. Ringrazia, ed ancora ringrazia anche quando Nunzia Vallini ribadisce che «a ringraziare i gualdesi siamo noi tutti per la

LA SCHEDA

Lungo elenco. Lungo l'elenco dei soggetti che, oltre ai 3533 donatori, hanno partecipato alla costruzione della scuola di Gualdo. I primi partner di questa avventura sono: Editoriale Bresciana spa, Fondazione della Comunità Bresciana onlus, Associazione Industriale Bresciana, Terme di Sirmione, G.K. di Brescia, Gigola e Riccardi di Cazzago, Franchini Acciai di Mairano, Mercury, INBLU Calzature di Verolanuova/Condor Trade, Euroacciai di Villa Carcina, Ubi Banco di Brescia. Significativo il contributo dell'Associazione Comuni Bresciani.

Distruzione e rinascita. Il 24 agosto 2016 il terremoto che ha colpito l'Italia centrale ha rasato al suolo gran parte di Gualdo, tra cui l'unica scuola presente. Molte realtà bresciane hanno deciso di ricostruirla, lanciando una raccolta di fondi. La prima pietra è stata posata nel novembre 2017, mentre l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, costruito in meno di un anno, è avvenuta lo scorso settembre.

grande lezione che ci hanno dato e per l'amicizia forte che è nata con loro al punto che, oggi, Gualdo è stato adottato ed è diventato il 206esimo comune della provincia di Brescia».

Scuola, ponte verso il futuro. E ribadisce che, per Gualdo, «la scuola è il punto di partenza essenziale e fondamentale per il nostro futuro». Ancora: «Per molte generazioni Brescia sarà per noi la terra della solidarietà e dell'amore. Una terra abitata da persone che ci hanno voluto e che ci vogliono bene». Le sue parole sono accompagnate dalle immagini, proiettate sul megaschermo della Sala Libretti e trasmesse in streaming sul sito www.gioaledibrescia.it dove si possono rivedere anche in differita.

Immagini di una comunità che ha rialzato la testa con dignità ed orgoglio. E di una scuola che - come ha ricordato la professoressa Ivana Passamani del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia responsabile del laboratorio di progettazione - «rappresenta un ponte che vi proietta verso il futuro, perché studiare ci rende cittadini del mondo». Non a caso è «la scuola da cui guarderemo il mondo». //



Sinergia. Il direttore Nunzia Vallini con il sindaco di Gualdo Zavaglini

Quella finestra sul mondo da cui tutto ora riparte



I ragazzi. Un momento dell'incontro tra studenti a Castrezzato

I piccoli studenti

Alcuni di loro, nel 2016, non frequentavano neanche la materna. Oggi si stanno preparando per il viaggio verso la prima elementare e hanno salutato la casetta in legno che ha permesso loro di scavalcare il dramma di quella maledetta scossa del 24 agosto, quel terremoto che ha spazzato via anche l'istituto scolastico, l'unico, del paese. Ma i

bambini di Gualdo non hanno perso il sorriso, anzi. La nuova scuola che parla bresciano, in muratura, l'hanno disegnata insieme alla grande macchina della solidarietà che ha accolto la loro comunità nel puzzle del territorio bresciano, eleggendo Gualdo - e i piccoli cittadini di domani - a 206esimo Comune della Leonesa.

Proprio una delegazione di quei piccoli di tutte le età - dal primo anno della materna all'ultimo delle elementari -

ha sparso sorrisi e distribuito un teorema di «grazie» al GdB, durante l'incontro organizzato ieri in Sala Libretti per stringere simbolicamente la mano a tutte le comunità di casa nostra che hanno unito le forze per ricostruire insieme. A dirlo meglio è Elia: capelli corti e scuri, la disinvoltura di parlare al microfono di chi è sfacciatamente entusiasta e consapevole, così piccola, di essere parte di un progetto che rimarrà impresso nella storia di Gualdo. Ha scritto i suoi pensieri, aiutata dalla maestra, e orgogliosamente li ha scanditi: «Mi è piaciuta molto la fabbrica delle parole del Giornale di Brescia, questa esperienza mi fa capire che la mia scuola è un grande regalo e voi tutti siete un riconoscimento per la nostra scuola».

Una ricostruzione che ha coinvolto i piccoli in prima persona. Sono stati proprio gli studenti, ad esempio, a chiedere (durante il laboratorio di progettazione partecipata coordinato dalla professoressa Ivana Passamani, non a caso intitolato «La scuola da cui guarderemo il mondo») quelle finestre che, dalle aule, aprono gli sguardi sul paese, perché «le altre, troppo alte, non ci permettevano di vedere fuori» hanno spiegato. Nuove finestre per un nuovo inizio. Nuove finestre da cui ora i piccoli allievi, bresciani d'adozione, possono «guardare il mondo». //

NURI FATOLAHZADEH

the Bombardino's Guitar Band
LA BAND DEL SORRISO

5 REGALA
SORRISI

QUEL SORRISO CHE VI APRIRÀ IL CUORE.

BOMBARDINOGB@GMAIL.COM
WWW.BOMBARDINOGB.BLOGSPOT.IT

PER DESTINARE IL TUO 5X1000
INSERISCI, ASSIEME ALLA TUA FIRMA IL CODICE FISCALE **97731290157**

ASSOCIAZIONE NO PROFIT

PER LA STAMPA TOPCOLOR

CONSULENZA FISCALE

LA CITTÀ



L'incontro. Un momento dell'incontro di ieri nella Sala Libretti del nostro giornale



Al GdB. La delegazione di Gualdo in visita al Giornale di Brescia // FOTO STRADA - NEG

Una comunità che fa squadra per ricostruire

Gli interventi

La collaborazione solida tra pubblico e privato ha superato l'ostacolo burocrazia

■ Emozioni, molte, quelle visse nel pomeriggio di ieri nella Sala Libretti del nostro quotidiano insieme a molti bambini della scuola materna ed elementare di Gualdo, il paese delle Marche semidistrutto dal terremoto dell'agosto 2016.

Al tavolo, accanto a Giovanni Zavaglino, sindaco di Gualdo, al tavolo della Sala Libretti ieri erano seduti Giovanmario Seccamani Mazzoli - past president dell'Editoriale bresciano - e Pier Luigi Streparava, presidente della Fondazione della Comunità Bresciana. Con loro, anche Gabriele Zanni, presidente dell'Associazione Comuni Bresciani nonché sindaco di Palazzolo, ma anche Maurizio Tira, rettore dell'Università degli Studi di Brescia accompagnato dalla professoressa Ivana Seccamani. A guidarli, Nunzia Vallini, direttore del Giornale di Brescia che ha sottolineato come

la sottoscrizione, con la quale sono stati raccolti 1,7 milioni di euro, «ha avuto alle spalle l'intera comunità».

Seccamani ha parlato del giorno dell'inaugurazione della scuola, quando una mamma di Gualdo ha letto una lettera commovente. Dicendo: «Per noi questa scuola è un dono meraviglioso che ha permesso alla nostra comunità di rinascere». Ed ha ricordato la sua esperienza personale con il terremoto, nel settembre 1976 quando era in servizio militare in Friuli: «Un senso di paura che non ti abbandona più».

Streparava ha invece ricordato quanto sia stato importante che siano stati i privati a costruire la scuola poi donata al pubblico, alla luce delle polemiche sui ritardi nella ricostruzione legati alla burocrazia: «Solo con l'assunzione di responsabilità si accelerano i processi: avevamo 1,7 milioni di euro che dovevamo spendere in modo adeguato. Credo che l'abbiamo fatto».

Tra i grandi «sottoscrittori» si annoverano di diritto anche i comuni bresciani - Gabriele

Zanni, presidente Acb: «Avevamo raccolto 160mila euro per aiutare i terremotati ed abbiamo deciso di aderire all'iniziativa dell'Editoriale per non disperdere risorse. Abbiamo ammirato la grande determinazione del sindaco di Gualdo, esempio per tutti noi amministratori».

Il primo viaggio da rettore Maurizio Tira l'ha fatto proprio a Gualdo.

«Orgoglioso che l'Ateneo abbia aderito ad un progetto partecipato: il nostro compito, infatti, non è solo quello di insegnare, ma anche partecipare alla responsabilità sociale che riguarda il mondo intero. Cosa dire ai giovanissimi che sono qui a farci visita? Che si deve studiare. È molto importante farlo».

Un «orgoglio» condiviso anche da Ivana Passamani, docente del Dipartimento di Ingegneria dell'Università e coordinatrice del laboratorio di progettazione partecipata chiamato «la scuola da cui guarderemo il mondo»: «Proprio grazie alla condivisione, i ragazzi hanno chiesto che le finestre

delle aule fossero più basse affinché effettivamente ogni classe potesse vedere il mondo che sta fuori».

I bambini, accompagnati dai genitori e da alcune insegnanti, hanno diligentemente ascoltato gli interventi, prima di essere accompagnati dal direttore Vallini a visitare la redazione e la nascita delle pagine, anche di quelle in cui loro oggi sono gli assoluti protagonisti. // ADM

Dalla biblioteca ai casoncelli: i doni di casa



Insieme. Gli Alpini insieme al sindaco di Gualdo, Giovanni Zavaglino

Non lasciamoli soli

Consegnati i libri raccolti dai ragazzi di Castrezzato, poi la sorpresa degli Alpini

■ Una storia di ricostruzione che non si ferma, quella che unisce Brescia a Gualdo. Una storia che va oltre le mura della scuola, edificio simbolo di un'architettura comunitaria che dopo

essersi riscoperta, si consolida e si arricchisce. Da Brescia, che ha chiamato a raccolta quel tesoretto di associazioni e di piccole o grandi realtà che puntellano la provincia, fino a Gualdo, dove si sono instaurate amicizie e legami che proseguono.

Un esempio? Tre. Il primo è il dono che la delegazione ha ricevuto a Castrezzato. Proprio lì dove i rappresentanti hanno fatto tappa nella mattinata di ieri sulla scia dell'iniziativa «Castezzato abbraccia Gualdo», gli studenti delle due città si sono

incontrati. I ragazzi del Comune bresciano, infatti, hanno promosso una raccolta di libri da donare ai loro coetanei così da «creare una biblioteca da allestire nella scuola». Come? Pubblicizzato l'iniziativa «Un libro per Gualdo», coordinata dalla maestra Ivanna Begni e dalla professoressa Elena Cavenaghi. Proseguita mese dopo mese, l'appello ha mobilitato associazioni, commercianti, rappresentanti delle istituzioni civili e religiose, singoli cittadini: tutti hanno consegnato i volumi al Consiglio comunale dei ragazzi. Fino a ieri quando, nel Centro polifunzionale di Castrezzato, i volumi sono stati consegnati da studente a studente. L'obiettivo era donare qualcosa che restasse nel tempo, un germoglio di solidarietà. Una cerimonia che si è chiusa con un banchetto e con la festa animata dall'inconfondibile allegria degli Alpini.

Alpini che non hanno mai mancato di scendere in campo per un aiuto e che, ieri, hanno consegnato alla delegazione il secondo regalo: un quintale di casoncelli, perché, come ha ricordato Giancarlo Buizza, «questo è il piatto dal gusto tipicamente bresciano». Ma il filo della solidarietà e di una comunità che, unita, vuole continuare ad aiutare non si ferma. Il viaggio prosegue, nel segno di quell'appello che si è fatto associazione attiva: «Non lasciamoli soli». E dopo Gualdo, insieme a Gualdo, l'impegno si è concretizzato nella raccolta fondi per Nikolajewka. // NURI


terme di trescore
ACQUE SULFUREE, SALUTE NATURALE

Le cure termali inalatorie sono un prezioso alleato della tua salute.

Rinforzano le difese immunitarie aiutando a prevenire le più diffuse patologie che colpiscono le alte, medie e basse vie respiratorie.

Tel. 035.42.55.511
www.termeditrescore.it

